



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Scuola
VIVA
La scuola aperta a tutti.



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
56° Distretto Scolastico – Battipaglia (Sa)
DIREZIONE DIDATTICA STATALE "DON LORENZO MILANI"

P.zza Giovanni XXIII, 3– 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)

Segreteria Tel/Fax: 089 868360 –

C.M. SAEE06200R - C.F. 80025760655

www.ddgiffonivallepiana.gov.it

sae06200r@istruzione.it

sae06200r@pec.istruzione.it

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

che il RAV SNV 2017/2018 di questa scuola è stato protocollato in data odierna al n. 2476/IV.5

Giffoni Valle Piana, 02/07/2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Daniela RUFFOLO

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SAEE06200R

GIFFONI VALLE PIANA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Direzione Didattica Statale "Don Lorenzo Milani" è ubicata nel territorio di Giffoni Valle Piana antico paese della provincia di Salerno, composto da 13 frazioni. Dal punto di vista socio-economico la città, oggi, presenta una struttura composita in quanto a vecchie classi sociali, in prevalenza costituite da commercianti, artigiani e operai, si è aggiunta - in seguito all'espansione edilizia - la classe impiegatizia. Piuttosto elevata risulta la percentuale dei disoccupati che vivono di attività saltuarie a volte ai margini della legalità.</p> <p>La realtà sociale in cui opera la scuola si presenta complessa: a fronte di un adeguato numero di famiglie molto attente e attive nella partecipazione alla vita scolastica, ben inserite e portatrici di valori, ce ne sono altre culturalmente ed economicamente deboli che denotano una certa fragilità nello svolgimento della funzione educativa. Inoltre, nel paese sono presenti diversi nuclei familiari di immigrati, ai quali la scuola offre stimoli e risposte adeguati, con un'organizzazione articolata e flessibile.</p>	<p>Il background socio-economico e culturale influisce sui risultati degli alunni sia a livello individuale che a livello di gruppo - classe. La nostra popolazione studentesca presenta un background Medio-Basso. L'incidenza di alunni stranieri negli ultimi anni si aggira intorno al 2% per i quali all'inizio sono stati attivati percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana, in seguito sono stati coinvolti in attività inclusive curricolari ed extracurricolari. Nella nostra realtà sono, inoltre, presenti famiglie svantaggiate, "allargate" per la separazione dei coniugi, che in alcuni casi presentano carenze affettive, scarsa motivazione nei confronti dell'educazione e carenze nel ruolo genitoriale. Anche la disoccupazione incide pesantemente sulla problematica familiare.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto territoriale, oltre a bellezze naturali, è ricco di beni artistici ed architettonici, memoria storica del luogo. Inoltre conserva una buona tradizione agricola con produzione di nocciole (la "Tonda di Giffoni" I.G.P.) olive, noci, castagne, floricoltura e ortofrutta. Il numero di addetti del settore agricolo in questi ultimi anni è diminuito per l'abbandono delle nuove generazioni che si orientano verso altre attività lavorative, spesso fuori dal territorio nazionale. Sul territorio sono presenti varie industrie: materassifici, ceramiche, fabbriche di terracotta, produzione industriale dolciaria, caseifici e oleifici. Nella zona è presente l'allevamento dei bovini, ovini e caprini a conduzione familiare. Molti esercizi commerciali, prevalentemente a carattere familiare, sono in difficoltà a causa della profonda crisi economico - finanziaria. Come risorse culturali troviamo l'oratorio, diverse associazioni (Pro Loco, banda musicale, associazioni sportive, le associazioni South Land, il Gabbiano, Legambiente, Mondo Famiglia e piccole realtà autonome). Con esse la scuola pianifica collaborazioni anche a lungo periodo e attività extra-scolastiche. Tessera fondamentale del nostro territorio è la presenza del Giffoni Film Festival "finestra aperta al mondo". La Scuola interagisce con tutte le associazioni e attiva percorsi di inclusione e azioni di accompagnamento sia per l'integrazione sociale di tutti gli alunni (inclusi BES, DSA e H)</p>	<p>La scuola pianifica collaborazioni e attività extra-scolastiche con le Associazioni presenti sul territorio anche a lungo termine. Ciò grazie anche al programma triennale SCUOLA VIVA, finanziato mediante risorse del Fondo Sociale Europeo, con cui la Regione Campania ha realizzato, nelle due annualità 2016-2017/2017-2018, una serie di interventi volti a potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale, con l'obiettivo di innalzare il livello della qualità della scuola campana e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. Il rapporto Scuola ed Ente Locale è continuo e costante; tuttavia il contributo economico risulta sempre esiguo rispetto alle esigenze della Scuola per scarsità di fondi disponibili.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edilizia scolastica risponde ai requisiti di sicurezza richiesti dalla vigente normativa. La Direzione Didattica "Don L. Milani" che, per tipologia delle strutture scolastiche, è eterogenea e diversificata, si compone di due ordini di scuole, infanzia e primaria. Il plesso "Capoluogo" (S.P.) recentemente ristrutturato, non presenta criticità e dallo scorso anno scolastico accoglie due sezioni del plesso "F. sco Spirito" in fase di ristrutturazione. Anche il plesso "Fausto Andria" (S.P./S.I.) quest'anno scolastico ha accolto la scuola dell'infanzia di "Chieve" per edificio in ristrutturazione. Dal punto di vista sismico la struttura è alquanto sicura perché costruita su un solo piano ed è dotata di: sala mensa, biblioteca, palestra e diversi laboratori. In tutti i plessi le caldaie sono state sempre oggetto di manutenzione, con allacciamento al metano. La Scuola Primaria "Capoluogo" è dotata di una sala mensa (ex palestra), Biblioteca per Lettura Animata e Magistrale, Aula Magna polivalente usata anche come palestra (ginnastica soft), Sportello Ascolto, Laboratori multimediali, Laboratori Scientifico, Musicale, Linguistico-multimediale (dotato di software linguistico multidisciplinare per l'apprendimento delle lingue straniere) e LIM in tutte le aule ottenute con i fondi europei FESR. Tali finanziamenti hanno permesso di incrementare e potenziare la qualità delle infrastrutture. Il Comune garantisce il trasporto entro un certo chilometraggio.</p>	<p>La Scuola Primaria "Capoluogo" risente della mancanza di scale di emergenza esterne. Il Circolo conta solo sulle risorse economiche che provengono dai finanziamenti ministeriali integrati dai finanziamenti regionali e/o europei finalizzati alla copertura di spese per specifici progetti. Manca un piano regionale di assistenza tecnica per la Scuola recentemente dotata di LIM, il cui uso determinerà nel medio termine un deterioramento progressivo dell'hardware e dei software.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente ha un'età media di 50-60 anni e rappresenta un'importante risorsa per la scuola in quanto garantisce un'adeguata esperienza professionale. Possiede una buona preparazione in ambito informatico (EIPASS, LIM, ECDL) e il possesso di certificazioni linguistiche. La maggior parte dei docenti è per lo più del luogo e ciò qualifica la nostra scuola per continuità didattica ed educativa. Si rileva, inoltre, la disponibilità da parte dei docenti a seguire corsi di formazione e di aggiornamento relativamente alla didattica, alle nuove tecnologie, alle difficoltà e ai disturbi dell'apprendimento e alla sicurezza. Diverse attività sono dedicate a L2 Inglese, sin dall'Infanzia, per poi approfondire i percorsi linguistici con il conseguimento di certificazioni riconosciute (Trinity). Negli ultimi anni anche i docenti dell'Infanzia hanno ampliato le attività di formazione e collaborazione al fine di rafforzare il rapporto con la Primaria. In ambito musicale i docenti hanno collaborato con l'associazione Orfeo per ampliare la conoscenza musicale. Il Dirigente Scolastico propone e incoraggia l'attività dei docenti, verifica la corrispondenza tra gli obiettivi dell'organizzazione scolastica e l'operato dei singoli e dei gruppi, si confronta con i suoi diretti collaboratori e con lo staff.</p>	<p>Tuttavia nell'ultimo biennio si evidenzia un aumento del turnover di docenti, causato dalla mobilità (il 14% dei docenti della Scuola Primaria e il 6% della Scuola dell'Infanzia). Ciò comporta discontinuità educativa e la necessità di formare di continuo le nuove risorse umane che poi cambiano scuola, con un dispendio economico e di energie per la comunità scolastica. A questo si sono aggiunti i pensionamenti di alcune docenti che erano "pilastri" della scuola primaria, sostituite da docenti fuori sede neo immesse in ruolo che hanno chiesto ed ottenuto il trasferimento in scuole più vicine ai loro luoghi di residenza.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati statistici della popolazione scolastica 2017 18	DATI_STATISTICI_DEL_CIRCOLO_LA_POPOLAZIONE_SCOLASTICA_2017_18.pdf
Statistica tasso immigrazione 2017/18	Statistica tasso immigrazione 2018.pdf
Strutture e infrastrutture 2017 18	Strutture_e_infrastrutture_2017_18.pdf
Statistica formazione docenti a.s 2017/18	statistica_corsi_docenti_2017_18.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva e al grado di scuola successivo. Questo dato dimostra che i criteri di valutazione utilizzati dalla nostra scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni. A conferma di ciò non sono stati rilevati abbandoni scolastici. I pochi trasferimenti degli alunni in entrata ed in uscita sono dovuti soprattutto ad esigenze familiari.	Pur avendo avviato azioni di recupero per alunni DSA e attività di potenziamento su gruppi classe, si evidenzia l'incapacità di soddisfare appieno l'esigenza di tutte le classi del Circolo, tenendo presente un crescente aumento di alunni (sia nell'infanzia sia nella primaria) che necessitano di interventi di supporto mirati, ciò per garantire la costruzione dei prerequisiti nell'infanzia ed il recupero delle competenze nella primaria, sia con azioni rivolte a piccoli gruppi sia con interventi individuali. Di certo un numero maggiore di unità di docenti assegnate al circolo consentirebbe di attuare tutte quelle strategie di intervento tali da assicurare a tutti (singoli e gruppi classe) i necessari interventi di recupero, rinforzo e consolidamento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola, in quanto Direzione Didattica, si prefigge obiettivi formativi, per cui la quota di alunni ammessa all'anno successivo e al grado di scuola successivo, e' totale. E' inesistente il fenomeno di abbandono scolastico e i trasferimenti in uscita sono dovuti ad esigenze familiari.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli alunni.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda i risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali dalle classi 2 ^a , in ITA 2 classi su 5 ottengono raggiungono il punteggio medio della Campania e del SUD. In MAT 1 classe raggiunge il punteggio medio della Campania e 1 risultati superiori ai tre livelli di riferimento. Le altre risultano sensibilmente inferiori. Nelle classi quinte in ITA il punteggio di 1 classe è superiore ai tre livelli di riferimento; per 2 i risultati appaiono equivalenti alla Campania e al SUD; le altre 2 classi risultano inferiori ai tre livelli di riferimento. In MAT 3 classi presentano risultati superiori e 2 inferiori ai tre livelli di riferimento. La percentuale di alunni delle classi seconde è distribuita maggiormente nel livello 1 e 2 mentre per le quinte la maggiore distribuzione degli alunni è dal livello 3 al 5. La variabilità nelle 2 ^a e 5 ^a risulta maggiore dentro le classi. L'effetto scuola è pari alla media regionale.	Dall'analisi dei dati si registra che le classi seconde devono potenziare i percorsi di ITA e Mat .

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati INVALSI si sono evidenziate delle criticità all'interno delle classi seconde sia per ITA che per MAT per il livello di variabilità dentro le classi. Si continuerà l'opera di sensibilizzazione dei docenti e degli alunni sull'opportunità fornita dalle prove invalsi come valido ausilio per una valutazione formativa e non sommativa. L'effetto scuola e' pari alla media regionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola da sempre ha intrapreso azioni per potenziare competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali), competenze personali (legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni) e capacità di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio. Queste competenze vengono sviluppate adottando anche una didattica laboratoriale. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, valuta il rispetto delle regole, la partecipazione responsabile, il rapporto con gli altri, l'impegno e il metodo di studio con indicatori comuni. Per supportare le situazioni problematiche è attivo lo SPORTELLO ASCOLTO per docenti, genitori e alunni. Al termine della scuola primaria si rilascia il certificato delle competenze. Il curriculum verticale per le competenze di cittadinanza prevede la partecipazione a varie iniziative: adesione e partecipazione a manifestazioni, a concorsi e convegni inerenti la legalità (Associazioni, Enti, ecc...); grande sensibilità verso i temi del bullismo e cyberbullismo (incontri con Guardia di Finanza, Polizia Postale e realizzazione di Flash MOB); sviluppo del senso di appartenenza al territorio attraverso varie iniziative che tutelano il nostro patrimonio artistico/culturale</p>	<p>La scuola valuta e certifica solo le competenze chiave raggiunte al termine della scuola primaria. Realizzazione di apposite griglie di valutazione nella progettazione per competenze relative alle varie interclassi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La quasi totalità degli alunni in uscita dalla nostra scuola primaria si iscrive alla scuola Secondaria di I grado del nostro Comune.</p> <p>La percentuale degli ammessi al termine del primo anno della scuola Secondaria di I grado è pari al 100%.</p> <p>Al termine del primo anno della Scuola Secondaria di I grado, si rileva un miglioramento positivo negli apprendimenti degli studenti usciti dalla Scuola Primaria in tutte le discipline. Il nostro Circolo continua il percorso di riflessione sui dati provenienti dal monitoraggio degli esiti tra primaria e secondaria, non solo per quanto riguarda la semplice ammissione da una classe all' altra, ma anche sugli esiti di specifiche discipline.</p>	<p>Nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria di I grado si registra uno scarto nei livelli di apprendimento dovuto in parte ad impostazioni metodologiche e sistemi di valutazione diversi. E' necessario concordare tra i diversi ordini di scuola curricoli verticali trasversali e criteri di valutazione condivisi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Confronto esiti I e II quadrimestre classi seconde a. s. 2016/17	classi 2 primo e secondo quad - 3.pdf
Confronto esiti I e II quadrimestre classi quinte a. s. 2016/17	classi 5 primo e secondo quad.pdf
Andamento ultimi anni scolastici INVALSI ITA e MAT classi quinte dal 2012 al 2017	Classi quinte.pdf
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E DI CITTADINANZA a. s. 2016/17	GRIGLIA-DI-VALUTAZIONE-DELLE-COMPETENZE-CHIAVE-DI-CITTADINANZA.pdf
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO a. s. 2016/17	GRIGLIA-VALUTAZIONE-COMPORTAMENTO.pdf
Confronto risultati a distanza classi quinte/classi prime secondaria I° grado a.s. 2016/17	Confronto 2016 17.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha individuato una Commissione PTOF per l'elaborazione del curricolo verticale d'istituto che segue le ultime linee ministeriali. Il curricolo è costruito per rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle attese educative e formative del contesto locale mediante l'elaborazione e lo sviluppo di specifiche azioni didattiche funzionali alle competenze da acquisire. L'ampliamento dell'offerta formativa è conforme ai principi fondamentali del PTOF: accoglienza, inclusione, continuità, uguaglianza e imparzialità, convivenza civile e apertura alla dimensione europea, promozione culturale e interculturale, efficacia educativa ed efficienza didattica, partecipazione e coinvolgimento e definisce in modo chiaro: obiettivi, abilità e competenze. Si evidenzia che la scuola realizza progetti per sviluppare competenze digitali e informatiche (P.N.S.D.) e competenze trasversali, anche in rete con altre scuole, nella Scuola dell'Infanzia e della Primaria: Inglese L2, Area a rischio – PON, POR SCUOLA VIVA, E-CLIL, "Scuola SENZA ZAINO" per una didattica innovativa. Ogni anno il nostro istituto aderisce alle diverse proposte progettuali esterne, finanziate dal Comune, Regione, Associazioni, diversi Ministeri, dall'USR e dall'UE, Educhange. La scuola è centro EIPASS, TRINITY, TFA. La conoscenza dell'inglese è certificata dal TRINITY.	Le ore di attività di ampliamento dell'offerta formativa, progettate in raccordo con il curricolo di istituto, a volte si sovrappongono alle attività extrascuola degli allievi. Pertanto occorre pianificare un cronoprogramma adeguato alle esigenze dell'utenza ma che assicuri ovviamente una ricaduta positiva sull'utenza scolastica.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La progettazione didattica avviene settimanalmente per ambiti disciplinari e classi parallele ed è condivisa dai docenti dei due plessi di scuola Primaria. Le docenti di scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatorie, programmano mensilmente il primo martedì di ogni mese per due ore nel plesso "Capoluogo". Per la progettazione didattica si usa un format con criteri di valutazione condivisi. La verifica degli apprendimenti raggiunti dagli alunni avviene secondo criteri e modalità stabilite collegialmente. La revisione della progettazione avviene in itinere attraverso le programmazioni periodiche e le attività di monitoraggio delle progettualità. Le scelte curriculari della scuola, descritte nel PTOF e nei documenti di programmazione, sono condivise dai docenti e incontrano il gradimento delle famiglie. Per gli alunni disabili viene fatta una progettazione riferita alla specifica problematica (PEI). Mentre per i DSA viene redatto il PDP in collaborazione con la famiglia e per gli alunni stranieri si progettano itinerari adeguati alle esigenze degli alunni. Inoltre la scuola realizza progetti per il recupero e il potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di Italiano e Matematica.</p>	<p>L'utilizzo di strategie didattiche differenziate e adeguate ai vari contesti è accettabile ma andrebbe sicuramente migliorato.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione globale si riferisce al processo di maturazione dell'alunno sia nell'area cognitiva, sia in quella educativa. I criteri di valutazione degli alunni sono comuni a tutti gli ambiti disciplinari. La valutazione degli apprendimenti, già a partire dalla scuola dell'Infanzia, è definita per fasce di età ed è effettuata in ingresso, in itinere e finale. Per i bambini di 5 anni si utilizza una maxi griglia dove sono valutati tutti gli obiettivi in riferimento alle varie aree. La valutazione degli apprendimenti per la scuola primaria è definita per singola disciplina, in livelli corrispondenti ai diversi nuclei tematici e relativi indicatori, secondo un modello comune per obiettivi di apprendimento, contenuti, attività e verifiche di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione, oltre a monitorare gli aspetti cognitivi, le abilità e le competenze acquisite, considera la situazione di partenza che viene verificata attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, intermedie e finali comuni a tutte le classi. I docenti condividono strumenti, modalità e risultati della valutazione. I docenti utilizzano prove strutturate, stile INVALSI, per classi parallele e per singole discipline ed utilizzano gli stessi criteri per la correzione e per l'attribuzione del voto. La valutazione con prove strutturate viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico e alla fine dei quadrimestri. Per le classi quinte viene utilizzata la certificazione delle competenze.</p>	<p>Limitato utilizzo di rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il nostro Circolo è formato da classi a tempo normale: 29 ore settimanali dalle ore 8,15 – 13,15 dal lunedì al venerdì; sabato ore 8,15 – 12,15 e da classi a tempo pieno: 40 ore settimanali (con mensa) dalle ore 8,15 –16,15 dal lunedì al venerdì, sabato libero. La Scuola è dotata di una Biblioteca per Lettura Animata e una Biblioteca Magistrale, Aula Magna polivalente usata anche come palestra (Joy of moving), Sportello Ascolto, Laboratori multimediali, Scientifico, Musicale. Il nostro Circolo ha investito sulle nuove tecnologie e sulla formazione per i docenti dotando tutte le aule dei plessi di Scuola Primaria di Lavagne Interattive Multimediali, acquistate con i fondi europei FESR, di computer, di un congruo numero di tablet (69) per attività compensative e dispensative. Nel plesso "F. Andria" un'aula di Scuola dell'Infanzia è stata attrezzata con una LIM per svolgere attività interattive con i bambini di 5 anni. Ogni laboratorio ha un responsabile che lo coordina. I docenti modulano l'orario cercando di rispondere il più possibile alle esigenze di apprendimento degli alunni.	La presenza di docenti che operano su più classi e su più plessi comporta un'organizzazione oraria non sempre adeguata alle esigenze e ai tempi di apprendimento. Le sezioni dei vari plessi della Scuola dell'Infanzia mancano di LIM per l'attività didattica ordinaria, ad eccezione del plesso "F.Andria".

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiali in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (interclasse, programmazioni e riunioni varie). Nelle classi i docenti privilegiano strategie metodologiche attive e cooperative: cooperative learning, peer tutoring, learning by doing, project posing and solving ed altre metodologie multimediali interattive. Da un anno la nostra Scuola attua la metodologia "Scuola Senza Zaino" un metodo didattico all'avanguardia. Il progetto propone un modo di apprendere collettivo, dove si studia in tavoli comuni differenziando l'intervento didattico, dove prevale la cooperazione e la condivisione progettuale ed operativa. Non esiste più la cattedra e, accanto al classico utilizzo dei libri di testo, si affiancano materiali auto-prodotto. Si applica la tecnica del "problem solving".	Incrementare nella pratica didattica l'utilizzo dei luoghi attrezzati (laboratori) per facilitare l'approccio operativo alla conoscenza. Si richiede un maggiore investimento sulle dotazioni informatiche della scuola e sulla loro manutenzione.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra istituzione scolastica è molto attenta alle dinamiche relazionali tra i componenti che in essa studiano e lavorano. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra alunni e docenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto attivo, al rispetto e al "buon esempio" delle "regole di classe", all'assegnazione di "compiti" attribuiti a rotazione ai diversi alunni, alla realizzazione di una ricca proposta di iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla condivisione dei regolamenti e delle circolari di Circolo. Il clima all'interno della scuola è buono: la finalità è il benessere degli alunni, stimolando la partecipazione e l'impegno con strategie didattiche per supportare l'apprendimento ed elevare il livello di autostima. Per sviluppare le relazioni la scuola organizza uscite sul territorio e non, attività sportive, manifestazioni improntate alla collaborazione. I rapporti docenti-genitori sono di stima e fiducia reciproca. Nella scuola è attivo uno "Sportello Ascolto" che offre un servizio gratuito dedicato a tutti gli alunni, i genitori, i docenti e il personale non docente che desiderano raccontare privatamente preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni/e, con gli amici, con la famiglia, ecc. Il servizio è realizzato e gestito da una psicologa con la collaborazione di un docente. La scuola ha stabilito con le famiglie un Contratto Formativo</p>	<p>In riferimento ai comportamenti problematici da parte di alcuni alunni, si richiede di potenziare la collaborazione e la condivisione con le famiglie</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di un sistema di accoglienza e di protocolli per rilevare i bisogni degli alunni.</p> <p>In classe sono attuate sistematicamente pratiche di accompagnamento e tutoraggio dei nuovi arrivati e modalità di informazione e ascolto degli alunni stranieri.</p> <p>Il PTOF evidenzia una prospettiva inclusiva nelle sue diverse dimensioni: educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa. Le pratiche didattiche d'aula fanno riferimento sistematico a modelli di apprendimento collaborativo e ricorrono a mediatori didattici ed esperienze coerenti con i sistemi sensoriali e gli stili cognitivi e motivazionali rilevati nella classe. Le scelte organizzative del team e del consiglio di classe/sezione prevedono flessibilità rispetto ai tempi delle attività, agli spazi utilizzati, ai gruppi di alunni coinvolti. Gli insegnanti ricorrono sistematicamente, come momento didattico, alla risorsa classe per sostenere l'apprendimento e la partecipazione attiva di tutti gli alunni. Docenti curricolari e di sostegno redigono i PEI e i PDP, i cui obiettivi vengono monitorati in itinere per verificare l'efficacia degli interventi.</p> <p>Tutti i soggetti coinvolti organizzano le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, al fine di garantire il successo formativo. Inoltre, la scuola favorisce la partecipazione dei docenti ad attività di aggiornamento e formazione interna e/o esterna sulle tematiche dell'educazione inclusiva.</p>	<p>La qualità degli interventi didattici per gli alunni con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare.</p> <p>La partecipazione delle famiglie alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative è in fase di miglioramento.</p> <p>Esigie le risorse umane aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di percorsi d'inclusione.</p> <p>Da sottolineare, inoltre, il continuo turnover dei docenti, soprattutto di sostegno, che non garantisce il diritto degli alunni alla continuità didattica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si pone come obiettivo primario quello di fornire a tutti gli alunni i supporti necessari al superamento delle eventuali difficoltà che, a vario livello, possono rallentare o ostacolare il processo di apprendimento e/o di maturazione. L'attività di recupero e potenziamento è prevista sia in orario curricolare che extracurricolare.</p> <p>Tali attività sono programmate dai docenti e dal Consiglio di interclasse e sono finalizzate all'acquisizione e al miglioramento di conoscenze, abilità e competenze da parte degli allievi.</p> <p>Inoltre la scuola favorisce lo sviluppo delle particolari attitudini degli alunni attraverso metodologie di studio, concorsi, percorsi POR e PON, staffetta creativa, pubblicazioni e certificazioni linguistiche (TRINITY) sia in orario curricolare che extracurricolare.</p>	<p>Le ore curricolari per il recupero e potenziamento non sono sufficienti a garantire il miglioramento delle competenze in tutte le classi del Circolo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità è uno strumento indispensabile per favorire il passaggio da un ordine di scuola all' altro, attuando un "Percorso Ponte", che si esplica attraverso un progetto, sia di carattere cognitivo che comportamentale, attuato mediante una "commissione continuità", costituita da docenti di scuola dell'Infanzia e scuola Primaria. I docenti hanno il compito di analizzare i risultati conseguiti da ciascun alunno e di elaborare una documentazione comune per gli alunni dell'anno-ponte. Sono previsti incontri tra gli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia con gli alunni delle classi prime dove è contemplata una partecipazione ad attività laboratoriali. All'inizio dell'anno scolastico vengono attuate attività finalizzate all'accoglienza degli alunni iscritti alla classe prima che, nelle prime due settimane, svolgono un percorso comune per la verifica dei prerequisiti, integrato da esperienze stimolanti, motivanti e significative con le altre classi del Circolo, tali da consentire l'inserimento e l'integrazione di ciascun alunno. Il programma prevede anche incontri con le famiglie, per favorire la conoscenza e il dialogo ed instaurare un clima di fattiva collaborazione. "Continuità verticale – Orientamento": visite presso la Scuola Secondaria di I°, al fine di consentire agli alunni una conoscenza globale dell'ordine di scuola successivo e delle varie attività laboratoriali di scienze – inglese – informatica - tecnologia - arte - musica e motoria.</p>	<p>Anche quest'anno la Direzione Didattica e la Secondaria di primo grado del nostro Comune hanno continuato a confrontarsi positivamente sull'andamento scolastico, pur mancando ancora un reale percorso di continuità educativo - didattica.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'Infanzia. La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria intraprendono azioni per l'orientamento con le famiglie durante l'OPEN DAY, informandole sull'organizzazione della scuola: tempo pieno, tempo normale e scuola senza zaino. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono pienamente le famiglie. Nel rapporto tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado l'orientamento si organizza con visite degli alunni "uscenti", per conoscere le strutture e familiarizzare con i compagni più grandi e i professori della Scuola Secondaria di 1° grado. Infatti, durante la visita partecipano ad attività laboratoriali di scienze – inglese – informatica - tecnologia - arte - musica e motoria. Inoltre, da quest'anno la scuola ha effettuato incontri con i docenti della Scuola Secondaria di 1° grado per monitorare i risultati degli alunni nel passaggio dalla nostra scuola Primaria all'ordine di scuola successivo. Anche quest'anno è stata richiesta la compilazione di un format sul rilevamento dati alunni classi quinte scuola primaria.</p>	<p>La scuola, pur confrontandosi con la Scuola Secondaria di primo grado sui risultati degli alunni nel passaggio all'ordine di scuola successivo, manca ancora un percorso ben definito con incontri pianificati che abbraccino l'intero anno scolastico.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Questa Istituzione non effettua alternanza scuola lavoro in quanto è una Direzione Didattica</p>	<p>Questa Istituzione non effettua alternanza scuola lavoro in quanto è una Direzione Didattica</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission della nostra Scuola e le sue priorità sono chiaramente definite e presentate nelle pagine introduttive del PTOF, che tutti i docenti conoscono e condividono. Mission e priorità sono annualmente discusse e deliberate nei competenti organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio mediante apposita sezione del SITO WEB della scuola. Alle famiglie degli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia viene consegnata una brochure riepilogativa della Mission, delle priorità e dell'organizzazione didattica del Circolo durante l'OPEN DAY, prima delle iscrizioni. La Mission indica una scuola motivante, aperta al Futuro, che lavora in un clima di "Ben – Essere", orientata allo sviluppo delle Competenze, per formare cittadini responsabili e consapevoli.</p> <p>L'identità culturale e progettuale della nostra scuola è costruita su alcuni principi base: consapevolezza, corresponsabilità, trasparenza, identità, accoglienza, flessibilità, inclusione, continuità.</p>	<p>Il sito web viene periodicamente aggiornato sulle iniziative intraprese dal Circolo con grande fatica da una docente che coadiuva la segreteria. Infatti la scuola necessita di un'altra unità in segreteria che dovrebbe aggiornare regolarmente il sito. Nel plessi scolastici ci sono a volte problemi di connessione: sono in corso ampliamenti della rete wireless che vanno a rilento in quanto il sostegno economico da parte dell'Amministrazione Comunale è scarso ed insufficiente.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso la programmazione didattica. Gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi sono i seguenti: il PTOF, il regolamento di Circolo, il Piano Annuale dell'Inclusività, il Piano Annuale delle Attività (dove sono calendarizzate gli incontri scuola/famiglia, i collegi, le intersezioni/interclassi...), il Piano Annuale delle Attività Personale ATA, il Piano triennale della formazione. I momenti formali di monitoraggio e di valutazione del PTOF sono riservati agli Organi Collegiali del Circolo attraverso le relazioni dei referenti e delle figure strumentali nel Collegio dei Docenti nonché la relazione finale del DS nel Consiglio di Circolo. A questi strumenti sono affiancati sia questionari per la valutazione interna dell'area didattica e dell'area organizzativa del PTOF che un rapporto di autovalutazione (RAV SNV).</p>	<p>Si stanno predisponendo forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una particolare attenzione viene posta dal DS al personale in relazione alla pianificazione ed alla gestione delle Risorse Umane, elemento di forza per garantire l'innovazione didattica-educativa, l'ampliamento dell'offerta formativa e il funzionamento dei servizi attraverso la formazione e il coinvolgimento del personale. Nella nostra scuola c'è una chiara divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità come evidenziato nell'organigramma riportato nel PTOF. L'esigua disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire le ore alle diverse funzioni strumentali concentrandosi sui ruoli ritenuti più strategici.</p> <p>Anche tra il personale ATA c'è divisione di compiti e articolazione dei servizi, così come si evince dal Piano delle attività e dall'organigramma dell'Ufficio di segreteria. Sono stati attuati corsi per il miglioramento delle competenze amministrativo-contabili del personale ATA al fine di supportarlo nello sviluppo e/o nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, aggiornando le nuove procedure amministrativo-contabili da svolgere. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel PTOF.</p>	<p>I collaboratori scolastici dovrebbero essere coinvolti maggiormente nella vita della scuola e attivamente nelle scelte operative.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola gestisce le risorse finanziarie assegnate nel miglior modo possibile allineando la gestione finanziaria alle tematiche ritenute prioritarie dalla Scuola. Il DS ed il DSGA le gestiscono, in base alla normativa vigente, per la realizzazione dei progetti del PTOF e per gratificare l'impegno di alcuni docenti in relazione ad attività aggiuntive. Purtroppo, però, le risorse non coprono il fabbisogno di tutte le iniziative programmate pertanto, in fase di progettazione e contrattazione, si individuano priorità e modalità nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza. La scuola coglie le opportunità offerte dal FIS per sviluppare le attività destinate agli alunni. Particolarmente interessante la dotazione di carattere informatico, con la presenza in tutte le classi delle LIM, valorizzate adeguatamente durante la didattica. La leadership stabilisce con il territorio sinergie positive, attiva reti di scuole per la sicurezza, la formazione di docenti e personale ATA al fine di economizzare le risorse e migliorare le competenze di tutto il personale della scuola.</p>	<p>Esiguità del FIS per garantire il giusto riconoscimento per l'impegno profuso nelle attività aggiuntive di tutto il personale scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le scarse risorse economiche del FIS portano la scuola a partecipare a bandi regionali ed europei per raccogliere finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valorizza le risorse umane, considerate elemento di forza per migliorare l'organizzazione interna e la qualità del servizio. Il DS e il Collegio dei docenti promuovono la formazione del personale condiviso con le reti di scuole in relazione all'attuazione del PTOF, ai bisogni formativi, alle necessità derivanti dal continuo cambiamento. La formazione professionale ha riguardato tematiche inclusive, didattica e innovazione (metodologia del SENZA ZAINO, buone pratiche azione #28 PNSD, ICF), sicurezza, autovalutazione (Corso di Formazione Marchio Saperi seguiti dallo Staff). La nostra scuola è centro erogante per sé e per il territorio. Sono stati previsti corsi per il miglioramento delle competenze amministrativo-contabili del personale ATA al fine di supportare il personale nello sviluppo e/o nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Tali corsi sono risultati di buona qualità, anche perché le spiegazioni teoriche sono state integrate da esercitazioni pratiche. Per l'attività ordinaria della scuola, le iniziative di formazione hanno permesso di acquisire una maggiore consapevolezza sulle tematiche affrontate. Le attività di aggiornamento effettuate nel corso dell'anno sono risultate funzionali ai bisogni rilevati e hanno avuto ricadute nell'attività didattica e organizzativa	Promuovere attività che favoriscano una comunicazione chiara ed efficace ed occasioni di scambio comunicativo tra personale ATA e docenti e tra i docenti dei diversi ordini di scuola in riferimento ai percorsi formativi seguiti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esperienze formative dei docenti e del personale ATA inserendo nei fascicoli personali gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione; utilizza le competenze di ciascuno per assegnare incarichi organizzativi.	Le esigue risorse economiche assegnate annualmente alla scuola, non consentono di gratificare adeguatamente il personale che con le competenze acquisite con la continua formazione, migliora la qualità della scuola . Occorre maggiore condivisione tra i docenti delle competenze acquisite. E' in atto la predisposizione di un database contenente i curricula aggiornati dei docenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità ecc. che viene condiviso tra buona parte dei colleghi (interclasse e riunioni informali). La scuola sollecita la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche riguardanti il regolamento, la valutazione e la programmazione, la continuità, il PTOF e l'inclusione (commissioni, staff del Dirigente, classi e sezioni parallele). La Scuola, all'interno del proprio sito web, pubblica materiali didattici per la condivisione.</p>	<p>Si sta provvedendo alla predisposizione di spazi adeguati online per la condivisione tra i docenti di strumenti e materiali didattici</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica nel giudizio indicato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola da anni è impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale. Come si evince dal PTOF, la scuola aderisce a Reti scolastiche per la realizzazione di interventi finalizzati alla formazione dei docenti. La scuola collabora con soggetti pubblici e privati (associazioni e aziende del territorio) per ampliare e sostenere l'offerta formativa. La scuola partecipa occasionalmente nelle strutture di governo territoriale (ristrutturazione edifici scolastici - PON/POR/FESR). La collaborazione con esperti esterni ha una ricaduta positiva sull'offerta formativa. E' stato realizzato il feedback con le famiglie sul grado di soddisfazione delle iniziative. Sono state potenziate le relazioni programmatiche e progettuali.	Occorre migliorare la fase della rendicontazione, capitalizzando meglio i prodotti realizzati ed offrendo un feedback a tutti i portatori d'interesse presenti sul territorio in modo sistemico.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa facendosi talvolta promotori di iniziative da realizzare, tramite apposite riunioni previste nel piano annuale delle attività. I genitori collaborano alla realizzazione di interventi formativi (realizzazione di laboratori pratici), alla stesura dei PEI (Piani Educativi Individualizzati), dei PDF (Profilo Dinamico Funzionale) per gli alunni disabili e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati) per gli alunni BES. I membri-genitori del Consiglio d'Istituto partecipano attivamente alla vita scolastica, relazionandosi con un gran numero di altri genitori. La maggior parte dei genitori mostra interesse per l'andamento scolastico e sociale dei propri figli, intrattenendo rapporti di scambio reciproco con i docenti. Inoltre, le famiglie sono sensibili alle attività promosse dalla scuola, sia in orario scolastico che extrascolastico e vi partecipano attivamente. La scuola utilizza strumenti online per la comunicazione con le famiglie (sito WEB e registro elettronico) ; realizza, inoltre, iniziative e laboratori in collaborazione con Associazioni, Cooperative, Enti locali.	La scuola porta a conoscenza dei genitori il regolamento di istituto ed altri documenti, ma non li coinvolge nella loro definizione. Esistono progetti rivolti ai genitori, la cui partecipazione non sempre risulta essere adeguata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si identifica pienamente nel giudizio indicato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Statistica scelta percorso scolastico	Statistica scelta percorso scolastico.pdf
Statistica scelta percorso scolastico 2017/18	Statistica percorso scolastico 2017 18 --.pdf
Progettualita' formativa 2017 18	Progettualita 2017 18 ----.pdf
Esiti primo quadrimestre cl. 2 e 5 2017 18	esiti primo quadrimestre a.s. 2017-18 -.pdf
In questa scuola ti ascoltiamo a.s. 2016/17	Presentazione standard1.pdf
Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018-2019	Piano Annuale per l.pdf
Grafico trinity 2017 18	GRAFICO TRINITY 2018 per grado.pdf
tabella riassuntiva esami trinity 2017 18	tabella riassunriva trinity 2018.pdf
Scheda di osservazione del comportamento e dell'apprendimento dei bambini per il passaggio alla scuola primaria	PROFILO-DEL-BAMBINO-5-anni.pdf
Orientamento questionari	Orientamento questionari.pdf
Questionario gradimento docenti	Questionario docenti.pdf
Monitoraggio attività 2017 18	Monitoraggio attività 2017 18.pdf
Leadership diffusa 2017 18	leadership 1.pdf
Gestione risorse 2017 18	Gestione risorse 2017 18-.pdf
Formazione 2017 18	Formazione 2017 18.pdf
Collaborazione tra insegnanti griglia	Collaborazione tra insegnanti a s 2017 18 -.pdf
Accordi di rete 2017 18	Accordi di rete 2017 18.pdf
Contributo economico genitori 2017 18	Contributo economico genitori Scuola Primaria a. s. 2017 18--.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze linguistiche e matematiche degli alunni.	Aumento del Punteggio dei Risultati INVALSI Aumento del livello Medio alto
		Potenziare la didattica di laboratorio in Italiano e Matematica.	Ridurre lo scostamento dei risultati in italiano e matematica.
		Ridurre la variabilità dei risultati tra le classi e all'interno delle stesse	Recuperare il gap formativo per la quota di alunni collocati nei vari livelli.
	Competenze chiave europee	Potenziare le competenze personali e le capacità di autoregolarsi.	Migliorare le competenze personali legate alla capacità di orientarsi, di agire efficacemente nelle diverse situazioni e di autoregolarsi.
		Rafforzare l'aspetto metacognitivo dell'apprendimento.	Valorizzare al meglio il processo di apprendimento e rendere l'alunno consapevole dei suoi punti di forza e debolezza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono da ricondurre agli esiti delle competenze chiave in italiano e matematica e di cittadinanza. Il miglioramento dei risultati delle prove INVALSI in italiano e matematica si attuerà attraverso la condivisione di una programmazione per competenze, con UDA disciplinari e trasversali, con pratiche didattiche innovative (Senza Zaino che è condiviso dall'infanzia e dalla primaria, nell'ottica della continuità e del curriculum verticale) e con strumenti e criteri di valutazione condivisi. Il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza sarà collegato alla elaborazione di un curriculum verticale sulle competenze chiave, trasversali ai campi d'esperienza e alle discipline, garantendo continuità e successo formativo degli alunni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere e utilizzare metodologie innovative con una didattica interattiva e laboratoriale.
		Utilizzare e condividere indicatori e descrittori comuni in griglie di valutazione di Italiano e Matematica.
		Potenziare percorsi didattici per classi parallele di preparazione alle prove INVALSI.

	Ambiente di apprendimento	<p>Incrementare nella pratica didattica l'aspetto laboratoriale e le classi aperte per un approccio operativo alla conoscenza</p> <p>Potenziare la formazione metodologico-didattica in tutte le discipline con particolare riguardo alla didattica inclusiva.</p> <p>Potenziare l'utilizzo delle ICT e dei linguaggi digitali, usare al meglio tutti gli spazi dentro e fuori la classe</p> <p>Privilegiare strategie metodologiche, didattiche attive e cooperative (peer tutoring, learning by doing, Project posing and solving, classi aperte).</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Strutturare percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento (didattica individualizzata e personalizzata).</p> <p>Intensificare la collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni e famiglie per la predisposizione di percorsi di inclusione.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Potenziare le attività di continuità verticale e di orientamento tra i diversi ordini di scuola del territorio.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Controllare, monitorare e misurare le azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento, nell'infanzia e nella sec. di I grado</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Incrementare le attività di formazione del personale, privilegiando percorsi sulla didattica di italiano e matematica ed ICF.</p> <p>Potenziare la formazione sul curricolo verticale per competenze e sull'approccio differenziato.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati tengono conto delle criticità emerse dal rapporto di autovalutazione. Per il raggiungimento delle priorità sono state interessate tutte le aree di processo che garantiranno il successo formativo di ciascun alunno attraverso un'offerta formativa valida e in linea con le richieste dell'utenza e del territorio. Poiché il successo formativo non può prescindere dall'acquisizione di adeguate competenze sarà necessario intervenire sull'ambiente di apprendimento avvalendosi sia delle risorse tecnologiche che di tutti i docenti del Circolo.